INFINITO 2

Interessi trasversali

L'ammodernamento dell'A3 e il business del Ponte sullo Stretto al centro delle intercettazioni a carico di Giglio, il "dottore" indagato dalla Procura di Milano

Lucio Musolino



ortunato come tecnico e Letizia come segretaria di fiducia dell'ingegnere amico mio, che si occupa del Ponte, prenderanno servizio lunedì mattina». Fortunato e Letizia sono due fidanzati. La ragazza è figlia di Vincenzo Giglio, il medico chirurgo indagato nel-

l'inchiesta "Infinito 2" che coinvolge la famiglia Lampada, ritenuta uno dei bracci economici della cosca Condello di Archi. Dalle carte del processo è emerso che il professionista, omonimo del cugino magistrato arrestato a fine novembre, era interessato ai lavori di ammodernamento dell'A3 Salerno-Reggio Calabria e al business che ruoterebbe attorno alla costruzione del Ponte sullo Stretto.

Dalle telefonate intercettate dalla squadra mobile di Reggio, infatti, spunta un altro filone dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto di Milano Ilda Boccassini. Si tratta di alcuni dialoghi dai quali traspare l'impegno di Giglio «nell'organizzare per l'amico ingegnere Giampiero De Michelis (direttore tecnico della Sintel, la società alla quale il general contractor aveva affidato i lavori, ndr) alcuni incontri con personalità del mondo politico e amministrativo di questa provincia (Reggio Calabria, ndr), nonché nel ricercare opportunità lavorative per soggetti che aspirano ad inserirsi nel contesto dei lavori autostradali». Politica, assunzioni, consulenze. Ma anche

POLITICA, ASSUNZIONI
E CONSULENZE. MA ANCHE
CENE CON UN "AMICO DI PLATI".
IN BALLO C'È IL SESTO
MACROLOTTO, IL GIP: «QUADRO
PROBATORIO GIÀ DELINEATO»

cene, con un «non meglio identificato "amico di Plati"», organizzate da Gregorio Fotia, titolare di un bar a Pellaro e «denunciato nel corso dell'operazione "Meta", unitamente al boss Giovanni Tegano e ad Alberto Rito per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso».

C'è tutto questo, e anche di più, nel fascicolo dell'indagine milanese dove è confluita la richiesta di sottoporre a intercettazione telefonica il cellulare del medico Giglio.

Firmando l'autorizzazione a mettere sotto controllo i telefoni dell'indagato, infatti, il gip Domenico Santoro fa riferimento a un «quadro probatorio già delineato» e a «indizi già esistenti» perché emersi dalle «attività investigative finalizzate al contrasto delle ingerenze mafiose nell'ambito dei lavori di ammodernamento dell'autostrada A3". Si tratta, insomma, della «naturale prosecuzione delle ormai note indagini denominate "Arca" e "Cosa mia" che sono sfociate nell'arresto di numerosi soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al controllo ed alla gestione di appalti pubblici. Con riferimento a tale "scenario" la presente attività di indagine è finalizzata, in particolare, al contrasto delle infiltrazioni di stampo mafioso sulla costruenda autostrada tra gli svincoli di Scilla, Campo Calabro e Reggio Calabria, nel tratto comunemente noto come "Sesto macrolotto", attività che ha permesso di registrare, con cadenza preoccupante, il ve-

rificarsi di una serie di episodi delittuosi, principalmente danneggiamenti, verificatisi ai danni delle ditte impegnate in affidamento di lavori per conto del Consorzio Scilla, incaricato dell'esecuzione dei lavori».

In particolare, sarebbero emersi alcuni

In particolare, sarebbero emersi alcum aspetti interessanti sui cosiddetti "affidamenti" da parte del consorzio appaltante: «Nei commenti fatti da alcuni dipendenti risaltava l'ipotesi che la società Impregilo e Condotte fossero intenzionate a portare a termine le opere di ammodernamento dell'A3 da soli o, in alternativa, ad affidare le stesse a ditte "prescelte"» in questo contesto "il dottore" (così Vincenzo Giglio viene

IL MEDICO APPARE COME
UN GRANDE TESSITORE
IN CONTATTO COSTANTE
CON NOMI NOTI DELLA POLITICA:
DA LUIGI FEDELE A ROCCO
LA VALLE E GIOVANNI BILARDI



appellato durante le conversazioni telefoniche) appare come un grande tessitore in
contatto costante con molti nomi noti della
politica e dell'imprenditoria reggina: a partire dall'assessore regionale ai Trasporti
Luigi Fedele, che all'epoca era capogruppo
del Popolo della libertà a Palazzo Campanella, fino al sindaco di Villa San Giovanni,
Rocco La Valle, passando per il consigliere
Bilardi che alla regione entra come leader
della lista Scopelliti presidente.

Il medico Giglio è un "tuttofare": sempre impegnato a intrecciare le sua velleità politiche con gli interessi familiari e quelli di alcuni amici imprenditori. Senza mai mancare gli appuntamenti con le consultazioni elettorali: l'11 maggio 2011, a pochi giorni dalla chiusura della campagna elettorale per le provinciali e per alcuni importanti Comuni calabresi, il "dottore" è al telefono con l'ingegnere De Michelis. A lui confida di essere stato con «l'onorevole Cesa, l'onorevole Occhiuto e Scopelliti con tutto lo staff. Giampiero gli dice "speriamo passino presto queste elezioni". Giglio risponde "vota Bagnato"».



Un tratto della Salerno-Reggio Calabria. Sopra, il procuratore aggiunto di Milano Ilda Boccassini

Il riferimento è a Bruno Bagnato, consigliere comunale di Reggio eletto nella lista dell'Unione di centro. Il "dottore" è stato uno dei suoi "grandi elettori". «È andata bene, l'Udc ne ha presi tre, stanotte hanno festeggiato e mangiato» è il commento intercettato dagli investigatori. E segnala anche le persone da contattare perché potrebbero tornare utili, in questo senso Giglio intende darsi da fare per entrare in contatto con l'assessore regionale Michele Trematerra: parlando sempre con l'ingegnere De Michelis, infatti, Enzo Giglio ha spiegato che l'esponente della giunta Scopelliti «sta bene, suo padre è parlamentare europeo, ed è sindaco di Acri. Lui è assessore all'agricoltura e foreste».

Non disdegna la trasversalità, il buon Giglio, così ecco sorprendere gli inquirenti quando annovera tra i suoi amici anche il candidato a sindaco di Cosenza, Enzo Paolini, per il quale avrebbe «raccolto un po' di consenso». Alla vigilia dei ballottaggi, discutendo di politica aveva espresso il "suo" pensiero: «Votare Raffa (a Reggio), Paolini a Cosenza e la Moratti a Milano".

Ritornando ai lavori di ammodernamento dell'A3, dalle intercettazioni emerge come Enzo Giglio pressasse perché venisse asse-

«SONO CON CESA, OCCHIUTO E SCOPELLITI: VOTA BAGNATO» IL RIFERIMENTO È AL CONSIGLIERE COMUNALE DI REGGIO ELETTO NELLA LISTA DELL'UDC gnato un incarico al fratello Mario, «come avvocato».

Sul fronte delle imprese, secondo gli investigatori, sono particolarmente interessanti alcune intercettazioni registrate nel gennaio dello scorso anno quando, il "dottore" e l'ingegnere De Michelis hanno telefonato all'architetto Mario Riggio il quale li avrebbe informati «che tra mezz'ora gli risolve il problema» senza spiegare di cosa si trattasse. L'unica cenno è agli imprenditori Mucciola che, pur non essendo indagati, compaiono in altre inchieste della Procura di Milano, come ad esempio quella per i lavori di climatizzazione del Pio Albergo Trivulzio, ai gauli siera interessato uno sponsor ingombrante: Paolo Martino, ora in carcere per essere stato identificato come il braccio degli affari che la famiglia De Stefano curava in Lombardia.

«Cavalleri è l'impresa, il nome è l'ingegnere Lussi». Il cellulare di Enzo Giglio non è un libro aperto. L'indagato e i suoi interlocutori sono attenti a non essere espliciti quando parlano al telefono. Frasi dette a metà che hanno insospettito gli inquirenti. A Reggio tutto è possibile. Ecco, quindi, che un medico chirurgo si occupa di appalti e imprese edili. Così gli investigatori riassumono la telefonata tra l'architetto Riggio e l'ingegnere De Michelis: il primo afferma «che ha visto il suo omonimo... aveva detto il "dottore" che non ha le qualifiche. Mario dice che non ha l'iscrizione, se riesce ad averla se ne parla a fine marzo. Mario dice che Mucciola li ha messi in serie difficoltà. Giampiero gli dice che Enzo (Giglio) suggeriva Grassa». Immediata la risposta di Riggio: «Lo sento e lo convoco in cantiere». l'utti da chiarire, inoltre, i contatti con il sindaco di Villa San Giovanni, Rocco La Valle. Nell'intercettazione del 3 maggio, infatti, Enzo Giglio ha riferito all'ingegnere De Michelis il quale «ha parlato con Gigi (Fedele) che a sua volta gli ha detto che ha parlato con La Valle che è il fratello del co-

E infine, il Ponte sullo Stretto, il cui progetto «è ufficiale» ha affermato il "dottore" in una conversazione intrattenuta con Mario Riggio. Secondo quest'ultimo, «a settembre va al Cipe e poi è a posto».

Era il 29 luglio 2011 e il consiglio di amministrazione della società "Stretto di Messina" aveva completato l'iter di approvazione del progetto definitivo del Ponte e dei 40 chilometri di raccordi stradali e ferroviari.

Un business rispetto al quale l'informatissimo Enzo Giglio si andava attrezzando.

l.musolino@corrierecal.it

© riproduzione vietata